



**Alle Aziende
ed Enti Associati
Loro Sedi**

FEDERCULTURE – SERVIZIO LEGISLATIVO – CIRCOLARE 4/18

Oggetto: Sistema museale nazionale e livelli minimi uniformi di qualità per i musei.

Cari Associati,

come già anticipato nel [Notiziario Giuridico n. 1/2018](#), il [Decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo n. 113/2018](#) provvede all'adozione dei *livelli minimi uniformi di qualità per i musei e i luoghi della cultura di appartenenza pubblica* e, contestualmente, alla definizione delle linee operative per l'attivazione del *Sistema museale nazionale*.

➤ **LA BASE LEGISLATIVA E NORMATIVA**

1

Il decreto sui **livelli di qualità della valorizzazione**, atteso da tempo, dà finalmente attuazione all'art. 114, commi 1 e 2 del [Codice dei beni culturali e del paesaggio](#) (di seguito Codice) che stabilisce la definizione di livelli minimi uniformi di qualità delle attività di valorizzazione su beni di pertinenza pubblica da parte del Ministero, delle Regioni e degli altri enti pubblici territoriali, anche con il concorso delle università, previa intesa in sede di Conferenza unificata. Peraltro, in base al terzo comma del medesimo articolo 114, il rispetto di tali livelli deve anche essere assicurato dai soggetti che hanno la gestione delle attività di valorizzazione ai sensi dell'articolo 115 del Codice.

Per l'elaborazione del decreto sono stati tenuti in considerazione il [DM 10 maggio 2001](#) "Atto di indirizzo sui criteri tecnico-scientifici e sugli standard di funzionamento dei musei", il [Codice etico per i Musei](#) dell'ICOM (International Council of Museum), la [UNESCO Recommendation on the Protection and Promotion of Museums and Collections](#) del 17 novembre 2015, il [DM 30 giugno 2016](#) "Criteri per l'apertura al pubblico, la vigilanza e la sicurezza dei musei e dei luoghi della cultura statali e il [DM 18 aprile 2012](#) "Adozione delle linee guida per la costituzione e la valorizzazione dei parchi archeologici".



Con il medesimo decreto il Ministero ha ritenuto opportuno provvedere anche all'attivazione del **Sistema museale nazionale** previsto dal [DPCM n. 171/2014](#) e dai successivi decreti attuativi - il [DM 23 dicembre 2014](#) "Organizzazione e funzionamento dei musei statali" (v. [circolare](#)) e il [DM 27 novembre 2014](#) "Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo" - che assegnano alla Direzione generale Musei competenze in materia di Sistema museale nazionale. Ai sensi dell'art. 7 del citato [DM 23 dicembre 2014](#), il Sistema museale nazionale è finalizzato alla messa in rete dei musei italiani e alla integrazione dei servizi e delle attività museali.

L'adozione di un unico decreto per i livelli uniformi e per il Sistema museale è giustificato dal fatto che i livelli uniformi di qualità per i musei sono da considerarsi strumento per l'attivazione e la progressiva costituzione del Sistema museale nazionale e per il raggiungimento delle finalità da esso perseguite.

➤ **LIVELLI UNIFORMI DI QUALITÀ PER I MUSEI**

L'articolo 1 del decreto, rinviando all'Allegato, individua tre macro ambiti rilevanti: **ORGANIZZAZIONE**, **COLLEZIONI**, **COMUNICAZIONE** e **RAPPORTI CON IL TERRITORIO** che, a loro volta, sono articolati in più sezioni e voci che riflettono l'organizzazione e le attività dei musei. Questa articolazione rappresenta una matrice per la verifica del rispetto degli *standard minimi* (che dovranno essere rispettati dai musei e dai luoghi della cultura aderenti al Sistema museale nazionale) e per la individuazione di *obiettivi di miglioramento*.

2

⇒ **ORGANIZZAZIONE**

Il macro ambito **ORGANIZZAZIONE** è articolato nelle sezioni **STATUS GIURIDICO**, **CONTABILITÀ E FINANZE**, **STRUTTURA** (DEFINIZIONE D'USO DEGLI SPAZI, CONFORT DEGLI SPAZI ESPOSITIVI, ACCESSO ALLE PERSONE CON DISABILITÀ, SICUREZZA), **ATTIVITÀ** (APERTURA, REGISTRAZIONE DEGLI INGRESSI, PIANO ANNUALE DELLE ATTIVITÀ, PIANO ANNUALE DELLE ATTIVITÀ EDUCATIVE), **PERSONALE** (DIRETTORE, RESPONSABILE DELLE COLLEZIONI, RESPONSABILE DELLA SICUREZZA, RESPONSABILE DEI SERVIZI EDUCATIVI, RESPONSABILE DELLE PROCEDURE AMMINISTRATIVE ED ECONOMICO-FINANZIARIE, RESPONSABILE PUBBLICHE RELAZIONI, MARKETING E *FUNDRAISING*, RESPONSABILE DELLA COMUNICAZIONE, PERSONALE ADDETTO AI SERVIZI DI VIGILANZA E ALL'ACCOGLIENZA, RESPONSABILE DELLA GESTIONE DELLE RISORSE UMANE INTERNE ED ESTERNE).

Rispetto a tale macro ambito il decreto evidenzia la necessità che le istituzioni museali abbiano un bilancio (o un documento contabile da cui si rilevino costi e ricavi), effettuino una programmazione annuale delle attività e delle iniziative educative e dispongano di risorse economiche adeguate alle loro dimensioni e caratteristiche tali da garantire il rispetto degli standard minimi stabiliti per le strutture, il personale, la sicurezza, la gestione e la cura delle collezioni, i servizi al pubblico. In particolare, l'ambito del personale è



considerato importante in relazione alla definizione di livelli minimi di qualità della valorizzazione, poiché la presenza di specifiche figure professionali nell'organigramma di un istituto costituisce un aspetto essenziale per assicurare la corretta gestione di un museo e la capacità di definire un efficace progetto culturale.

⇒ COLLEZIONI

Il macro ambito **COLLEZIONI** è articolato nelle sezioni **MONITORAGGIO PERIODICO DELLO STATO CONSERVATIVO DEL PATRIMONIO, GESTIONE E CONTROLLO FORMALIZZATI DELLE PROCEDURE DI MOVIMENTAZIONE, INCREMENTO DEL PATRIMONIO, REGISTRAZIONE, DOCUMENTAZIONE E CATALOGAZIONE DEL PATRIMONIO, ESPOSIZIONE PERMANENTE, ESPOSIZIONE TEMPORANEA, PROGRAMMI E ATTIVITÀ DI STUDIO E RICERCA, ORGANIZZAZIONE DEI DEPOSITI.**

Il decreto sottolinea che il principale compito di ogni museo è la gestione e la cura delle collezioni nella quale occorre armonizzare le due esigenze primarie di conservazione e fruizione dei beni. Il museo deve assicurare la piena accessibilità fisica e intellettuale delle collezioni e deve adottare formalmente misure e procedure operative per garantirne in via permanente la conservazione.

⇒ COMUNICAZIONE E RAPPORTI CON IL TERRITORIO

Il macro ambito **COMUNICAZIONE E RAPPORTI CON IL TERRITORIO** è articolato nelle sezioni **RAPPORTI CON IL PUBBLICO E COMUNICAZIONE (SEGNALETICA, STRUMENTI INFORMATIVI, COMUNICAZIONE INTEGRATA NELL'ALLESTIMENTO, ATTIVITÀ EDUCATIVE E DI VALORIZZAZIONE/PROMOZIONE DEL PATRIMONIO, RELAZIONI CON IL PUBBLICO), RAPPORTI CON IL TERRITORIO E CON GLI STAKEHOLDER (COMPITI E FUNZIONI IN RIFERIMENTO AL CONTESTO TERRITORIALE, CONTESTUALIZZAZIONE DEL PATRIMONIO/DEL MUSEO/DEL SITO NEL TERRITORIO, COINVOLGIMENTO DI ENTI O ISTITUZIONI TERRITORIALI, COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDER).**

La comunicazione e la promozione del patrimonio sono considerati gli strumenti fondamentali attraverso cui i musei possono adempiere alla propria finalità istituzionale, ovvero quella di offrire alla collettività un servizio culturale fondato sulla conservazione e valorizzazione delle loro collezioni. Il decreto promuove l'utilizzo di tecnologie, strumenti multimediali e, più in generale, il ricorso all'*edutainment*. Particolare peso viene dato al tema della trasparenza cui gli istituti museali sono chiamati a rispondere in quanto erogatori di un servizio pubblico. In tal senso diventa centrale l'esistenza di una *Carta della qualità dei servizi*, elaborata in relazione alla missione specifica del museo. Tale documento, obbligatorio per tutti gli istituti/uffici che forniscano servizi al pubblico, individuando gli standard qualitativi minimi di erogazione dei servizi, costituisce



non solo una forma di rendicontazione ed impegno nei confronti dell'utenza, ma anche uno strumento di autovalutazione per gli istituti stessi.

Con riferimento ai rapporti con il territorio, il documento sottolinea la necessità e l'opportunità di sviluppare la cultura della relazione in rete di musei, luoghi della cultura e monumenti, oltre che la messa a sistema di attività e di servizi culturali tra musei, attraverso *piani integrati di valorizzazione* fra istituti diversi, in grado di generare ricadute positive anche in altri settori (turismo, infrastrutture etc.). In tale ottica assumono particolare rilevanza la partecipazione della comunità e la responsabilità condivisa nei confronti patrimonio culturale come previsti dalla [Convenzione di Faro](#) e i temi della trasparenza e dell'*accountability* che impegnano le pubbliche amministrazioni a porre in essere azioni finalizzate alla condivisione del progetto culturale con gli *stakeholder*.

➤ SISTEMA MUSEALE NAZIONALE

⇒ DEFINIZIONE

Il Sistema museale nazionale è composto dai musei e dagli altri luoghi della cultura statali, di cui all'art. 101 del Codice, nonché dagli altri musei di appartenenza pubblica, dai musei privati e dagli altri luoghi della cultura pubblici o privati, che, su base volontaria e secondo le modalità stabilite dal decreto, chiedano di essere accreditati.

⇒ FINALITÀ

Il Sistema museale nazionale è finalizzato a:

- a. potenziare la fruizione del patrimonio culturale;
- b. garantire un accesso di qualità per gli utenti e un miglioramento della protezione dei beni culturali, attraverso la definizione di un livello omogeneo di fruizione degli istituti e dei luoghi della cultura, di modalità uniformi e verificabili per la conservazione e valorizzazione degli edifici, dei luoghi, delle collezioni e di codici di comportamento e linee di politica museale condivisa;
- c. favorire la promozione dello sviluppo della cultura, attraverso la predisposizione di un sistema di accreditamento nazionale;
- d. favorire la generazione di economie di scala, inclusa la prestazione condivisa di servizi e competenze professionali tra gli istituti che fanno parte del Sistema.



⇒ LOGO

La Direzione generale Musei (DG Musei) elabora appositi strumenti di identificazione del Sistema museale nazionale, incluso il logo, il cui uso sarà disciplinato secondo le modalità stabilite con decreto del Direttore generale Musei.

⇒ ELENCO

La DG Musei predispone e pubblica un apposito elenco recante l'indicazione dei musei e degli altri luoghi della cultura del Sistema museale nazionale curandone l'aggiornamento.

⇒ COMMISSIONE PER IL SISTEMA MUSEALE NAZIONALE

La Commissione per il Sistema museale nazionale opera presso la DG Musei. E' presieduta dal Direttore Generale Musei ed è composta dal Presidente del Comitato tecnico-scientifico per i musei e l'economia della cultura, da quattro rappresentanti designati dal Ministro, da sei rappresentanti designati dalla Conferenza unificata e da due rappresentanti designati da ICOM Italia. La Commissione svolge attività nell'ambito della procedura di accreditamento al Sistema museale nazionale e formula proposte per lo sviluppo e la promozione del Sistema e per l'aggiornamento dei Livelli uniformi di qualità per i musei.

⇒ ACCREDITAMENTO AUTOMATICO

I musei e i luoghi della cultura accreditati a livello regionale o provinciale sono automaticamente accreditati a livello nazionale nelle Regioni e Province autonome in cui è attivo un sistema di accreditamento o riconoscimento basato su livelli di qualità equiparabili a quelli fissati dal decreto. L'equiparazione dei livelli di qualità è verificata, su richiesta delle Regioni o Province interessate, dalla Commissione per il Sistema museale ed è riconosciuta dalla DG Musei.

⇒ ORGANISMO REGIONALE O PROVINCIALE DI ACCREDITAMENTO

Qualora non trovi applicazione l'accREDITAMENTO automatico, in ciascuna Regione o Provincia autonoma opera un Organismo di accREDITAMENTO cui compete l'istruttoria delle istanze di accREDITAMENTO al Sistema museale nazionale. Le funzioni dell'Organismo possono essere svolte dall'Ufficio regionale o provinciale competente per i musei. Ai lavori dell'Organismo partecipano il Direttore del Polo museale regionale del Ministero, un rappresentante dell'ANCI (Associazione nazionale dei Comuni Italiani) e un rappresentante dell'UPI (Unione delle Province d'Italia).



⇒ ACCREDITAMENTO

- I musei e luoghi della cultura non di appartenenza statale che intendono aderire al Sistema museale nazionale presentano apposita istanza all'Organismo di accreditamento. Ai fini dell'accREDITAMENTO, dall'istanza si deve evincere il grado di rispondenza del soggetto richiedente agli standard minimi previsti dai Livelli uniformi di qualità per i musei. L'Organismo di accREDITAMENTO esamina le domande di accREDITAMENTO e ne trasmette l'esito alla DG Musei per la verifica e per la convalida da parte della Commissione. L'accREDITAMENTO è comunicato al richiedente dalla DG Musei.
- L'accREDITAMENTO dei musei e luoghi della cultura di appartenenza statale avviene previa verifica da parte della DG Musei del grado di rispondenza degli stessi agli standard minimi previsti dai Livelli uniformi di qualità per i musei.

Nel definire i livelli uniformi di qualità per i musei, il decreto fa dunque riferimento ad aspetti riconducibili al concetto di 'impresa', in primis l'organizzazione, l'assetto finanziario, le figure professionali, l'accountability e l'audience development. Certamente ciò è maggiormente valido per i musei dotati di autonomia speciale (con un CdA, un bilancio autonomo etc.) e ancora di più per i musei gestiti da soggetti come, ad esempio, le fondazioni che svolgono con efficienza ed efficacia la loro missione. Sarebbe, pertanto, che i musei siano configurati dal decreto come vere e proprie imprese culturali (la cui nozione è stata recentemente introdotta dalla legge di bilancio per il 2018), in linea con quanto da tempo sostenuto da Federculture. Riteniamo, infatti, che occorra superare lo scetticismo relativo all'accostamento tra le nozioni di 'impresa' e 'cultura', consapevoli che l'innovazione in campo culturale debba passare per una rinnovata 'cultura di gestione' che, senza tradire la finalità pubblica (e tantomeno la pubblica titolarità del patrimonio gestito), sappia introdurre criteri di efficienza e di qualità rendicontabili e definire corretti obiettivi di partecipazione e di integrazione sociale oltreché di sostenibilità economica.

6

Per ulteriori informazioni o chiarimenti non esitate a contattare l'ufficio legislativo inviando una e-mail all'indirizzo legislativo@federculture.it o telefonando al numero 06.45435990 (int. 3).

Cordiali saluti.

Il Direttore
Claudio Bocci
